

# TESTIMONIARE LA

# SPERANZA

# ACCANTO AI MALATI

La significativa esperienza di fede di Suor Sandra Covini in un ospedale di Hong Kong raccontata a Caritas Insieme TV

Lo scorso mese di gennaio abbiamo avuto il piacere di ospitare a Caritas Insieme TV Suor Sandra Covini, Missionaria dell'Immacolata, suora del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) che ci ha parlato del suo impegno in terra cinese, una Cina diversa, quella di Hong Kong con tutte le luci dell'Occidente a due passi dalle "ombre" cinesi. Abbiamo colto in lei una particolare serenità nell'affrontare la sua missione, serenità che spesso emerge da persone che scelgono per la loro vita questo tipo di servizio. Suor Sandra è impegnata in un ospedale statale della grande città, che un tempo apparteneva alla Gran Bretagna. Con questo articolo riproponiamo parte della

sua testimonianza e delle sue riflessioni.

Quando si parla di missione, di missionari, di aiuto allo sviluppo o umanitario, si pensa spesso al fare, al materiale, a sviluppare progetti che possano portare, a giusta ragione, una migliore vita, una maggiore dignità alle persone, alle popolazioni aiutate. L'esperienza di suor Sandra tocca un altro aspetto della persona, spesso, anche da noi poco considerato o preso in considerazione solo saltuariamente: il bisogno spirituale.

IL SERVIZIO SPIRITUALE

Suor Sandra si trova a prestare un servizio spirituale pastorale, organizzato dalla diocesi di Hong Kong, offerto a tutti quegli ospedali pubblici che riconoscono che per una guarigione completa oltre a curare il malato dal punto di vista medico, c'è anche

bisogno di curare lo spirito. Negli ospedali la maggioranza dei pazienti non sono cattolici e come sottolinea suor Sandra, questo significa farsi vicino a loro, dare sostegno, essere disposti ad ascoltarli e farsi vicino come presenza.

Questo approccio può sicuramente aprire un tipo di comunicazione positivo con le persone incontrate giornalmente che percepiscono la vicinanza come possibilità di distacco momentaneo dalla sofferenza per incontrare una considerazione di sé, probabilmente, nemmeno attesa. D'altra parte è anche una grande possibilità di testimonianza per una suora cattolica che si trova a servire in un ambiente socio-culturale con radici diverse dalle nostre. In questo caso la diversità di religione non diventa un ostacolo ma, come rileva suor Sandra, sono gli stessi medici ed infermieri che richiedono la sua presenza accanto ai pazienti a cui si accosta nella piena libertà dei pazienti di accettarla.

**Ma come rispondono i malati a questa proposta?**

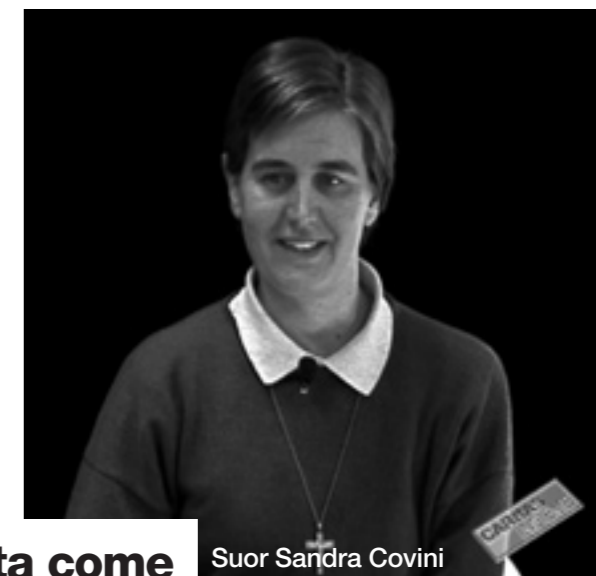
*I malati sono ben contenti perché*

**In una società organizzata come quella di Hong Kong, i malati che incontro sono emarginati perché non sono produttivi. Quando una malattia si protrae o addirittura è incurabile, non hanno più nessuna speranza e vedono davanti a loro solo la fine. Il mio è un messaggio di speranza. Mi accorgo come la mia presenza riesce a dar loro un motivo in più per cercare e per lottare per la vita. Io so che se fossi in una situazione del genere avrei altre risorse, perché in fondo davanti ad una malattia incurabile c'è solo la fede nell'aldilà**

*in una società come quella di Hong Kong, non c'è attenzione al rapporto umano, non c'è spazio per una chiacchierata, non c'è il tempo perché la gente è sempre di corsa. Lì si lavora tanto, anche dieci o undici ore al giorno, perciò chi è in ospedale, spesso, rimane da solo, non ha chi va a trovarlo, dunque anche solo la mia presenza è comunque una vicinanza che loro cercano e accolgono molto bene. Anch'io sono ben*

*accolta. L'accoglienza è una caratteristica del popolo di Hong Kong anche se sono straniera, anche se il mio cinese è un po' incerto; mi dicono: "Sì, vieni, siediti!". Basta solo che io mi presenti e loro mi accolgono e si aprono, raccontando quali sono i loro problemi.*

**Nella sua vita quotidiana nell'ospedale, qual è l'aspetto che ritiene maggiormente importante**



Suor Sandra Covini

anche dal punto di vista di portatrice di un messaggio cristiano rispetto alla gente che accoglie tutti i giorni?

*In una società organizzata come questa, i malati che incontro sono emarginati perché non sono produttivi, perché comunque deboli, emarginati dalla famiglia e dal mondo del lavoro e della società e perché non hanno più un futuro davanti a loro. Quando una malattia si protrae o addirittura è incurabile, non hanno più nessuna speranza e vedono davanti a loro solo la fine. Il mio è un messaggio di speranza. Mi accorgo come la mia presenza riesce a dar loro un motivo in più per cercare e per lottare per la vita. Io so che se fossi in una situazione del genere avrei altre risorse, perché in fondo davanti ad una malattia incurabile c'è solo quella, la fede nell'aldilà. Quindi annuncio senza problemi la nostra fede: sono qui anche per te, io credo in un Dio che è Padre e che ci vuole bene, vuole bene anche a te, anche se tu non lo conosci. L'accoglienza che trovo è enorme,*

la persona si trova subito in un ambiente di casa, familiare ed allora capisce la presenza, anche perché una spiritualità l'hanno anche loro, anche se non hanno la nostra fede. Percepiscono l'idea di un Dio che c'è, si fa presenza, testimonianza ed allora questo diventa un'esperienza forte per loro e mi accorgo che in molti casi può cambiare la loro vita, il loro modo di vedere la vita e perciò di vivere la malattia oppure gli altri problemi di famiglia con uno sguardo diverso.

## LA CINA E HONG KONG

Davanti al racconto di quest'esperienza s'intravede una certa stonatura, perché quando sentiamo parlare di Cina, si parla di repressione, di immobilismo, di mancanza di libertà oltre che ad un grande sviluppo dell'economia. Sembra dunque che Hong Kong sia Cina ma non è così. Suor Sandra osserva che effettivamente Hong Kong appartiene dal 1997 alla Cina, ma non appartiene al

mondo che è sotto il controllo del Governo di Pechino, mantenendo le libertà, tra cui quella religiosa onde per cui anche i missionari cattolici sono del tutto liberi di esercitare e di girare per Hong Kong compiendo il proprio servizio. Succede di fatto il contrario con l'incarico, come quello di Suor Sandra, in un ospedale pubblico e cioè il riconoscimento del ruolo rispetto a coloro che vivono nella Cina continentale, come conseguenza alla

storia del protettorato inglese che ha aperto un po' gli orizzonti e le menti delle persone che si possono considerare più vicini alla vita del mondo Occidentale, conferma Suor Sandra.

## IL RUOLO DELLA CHIESA

Anche per la Chiesa ci sono delle differenze tra Hong Kong e la Cina continentale e da quanto conosce Suor Sandra, data la vastità del territorio cinese le situazioni sono diverse. In alcuni Stati la Chiesa è molto controllata, ci sono ancora repressioni, preti incarcerati, suore controllate. Sottolinea infatti che un cattolico cinese non è libero, come lo può essere ad Hong Kong; non può andare e professare ed esercitare quello che vuole, come vuole. Anche se è libero di partecipare alla Messa, poche sono le attività organizzate da una Parrocchia qualsiasi perché non esiste quella richiesta di farsi vicino alla gente, anzi.

## I cattolici di Hong Kong si sentono un po' privilegiati rispetto al resto della Cina o sentono l'unione con i loro fratelli che stanno peggio?

No, i cattolici di Hong Kong sanno benissimo di essere molto fortunati e sentono di far parte della Chiesa universale che è la Chiesa di tutto il mondo; si sentono fratelli come lo siamo noi verso i cattolici della Cina continentale. Hanno anche questo in più, l'impegno di andare in Cina, adesso che la frontiera è più aperta. Anche per i cattolici di Hong Kong il passare alla Cina, spesso per motivi di lavoro, diventa un servizio di maggior vicinanza ai cattolici continentali. Esiste dunque una missionarietà che parte da Hong Kong attraverso la formazione. Le Parrocchie qui sono impegnate anche in questo campo

dando più formazione, dal punto di vista dottrinale catechetico ai cattolici di Hong Kong, in modo che anche loro stessi possano, quando vanno ad incontrare i loro amici della Cina, essere testimonianza ed aiutarli a crescere anche dal punto di vista spirituale.

La formazione contempla l'informazione e la possibilità di averne l'accesso e la possibilità di divulgarla ciò che ad Hong Kong è possibile. Diverso il discorso per la Cina continentale dove Suor Sandra specifica che le informazioni sono quelle che passano attraverso il Governo e la censura. Dunque l'informazione che arriva dall'estero è bloccata in primo luogo ad Hong Kong e non divulgata sui media cinesi. C'è allora da chiedersi come possa passare l'informazione e la formazione davanti a questi muri. Così ci risponde Suor Sandra:

*"Da persona a persona, da padre in figlio, da madre a figlia. Anche perché c'è pochissima possibilità di avere accesso ai catechismi, ai testi. La Bibbia penso che stia arrivando adesso; non so fino a che punto, fino a dove i testi, ad esempio del Concilio Vaticano II, siano conosciuti. Spero che nei seminari e nelle case di formazione questi testi arrivino".*

## IL PASSAGGIO ALLA CINA

Sull'aspetto del cambiamento di status da ex-colonia britannica a parte integrante della Cina, Suor Sandra ritiene che la gente non si è molto accorta del passaggio, della differenza. Pur con il cambiamento del Governo esiste una piccola costituzione ed un piccolo esecutivo con un organo legislativo indipendente rispetto a Pechino, ma ritiene che nella vita di tutti i giorni non è mutato molto. Porta

**L'accoglienza è comunque una caratteristica del popolo di Hong Kong anche se sono straniera, anche se il mio cinese è un po' incerto; mi dicono: "Sì, vieni, siediti" basta solo che io mi presenti e loro mi accolgono e si aprono, raccontando quali sono i loro problemi**

l'esempio della scuola dove ora si insiste maggiormente sull'insegnamento del mandarino, la lingua ufficiale cinese, diminuendo l'insegnamento della lingua inglese. È una situazione che ad Hong Kong non è ben vista, coscienti del fatto che l'inglese dà maggiori opportunità di aperture e rapporti, economici, di studio, culturali con il resto del mondo.

Anche per quanto riguarda l'aspetto economico che in Cina sta avendo una crescita continua con investitori occidentali che hanno trovato il "nuovo Eldorado" ma con altrettanti aspetti legati ai diritti umani, Suor Sandra rileva come all'interno della Chiesa e di quelle organizzazioni ed aree ad essa legate ed in particolare nella Diocesi di Hong Kong che ha istituito le commissioni di Giustizia e Pace per la salvaguardia del lavoro, ma anche attraverso i politici più democratici che hanno magari avuto esperienze all'estero e tornano ad Hong Kong sapendo cosa vuol dire ad esempio il diritto allo sciopero, diritto a 8 ore fisse di lavoro e non quante ne vuole il capo dell'ufficio o della fabbrica, ci si interroga e si riflette. La gente si batte anche per questo ed in prima linea, la Chiesa cattolica e le altre Chiese ed i politici democratici.

Con la serenità che si diceva all'inizio, Suor Sandra affronta quotidianamente il suo servizio alla Chiesa, attraverso l'incontro con i malati in ospedale e con il suo lavoro testimonia a chi la circonda la fede che motiva la sua diaconia, testimonianza che in questo caso raggiunge anche noi pur trovandoci dall'altra parte del globo. ■

# Ricordando il Vescovo Eugenio

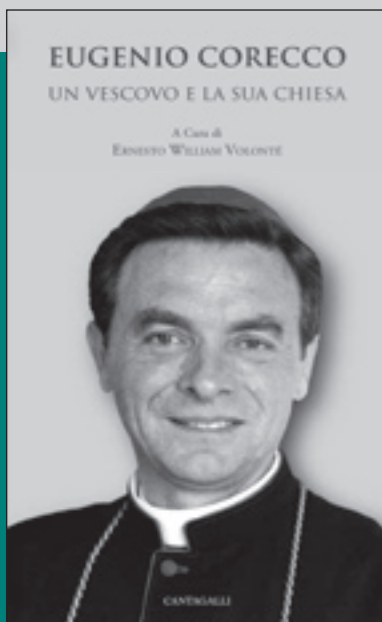
2 DVD



Il DVD comprende:

- 1) Mons. E. Corecco nel ricordo della sorella Stefania Kuehni-Corecco (Caritas Insieme TV del 3 marzo 2001)
- 2) P. Mauro Lepori ricorda il Vescovo Eugenio (Caritas Insieme TV del 5 marzo 2005)
- 3) Nel decimo anniversario della morte, alla Facoltà di Teologia di Lugano (Caritas Insieme TV del 12 marzo 2005)
- 4) P. Mauro Lepori, all'assemblea Amici di Eugenio Corecco del 5 marzo 2005

I DVD si possono ordinare direttamente dal negozio virtuale di Caritas Ticino: [www.catishop.ch](http://www.catishop.ch)



Il DVD comprende le registrazioni effettuate a Treviso il 27 novembre 1994:

1. Incontro con Mons. Eugenio Corecco (49'45")
2. Domande a Mons. Eugenio Corecco (34'30")
3. Extra: Introduzione ed immagini

E' in preparazione la versione sottotitolata in lingua inglese



## L'opuscolo "SULLA MALATTIA E SULLA SOFFERENZA":

è disponibile la ristampa presso Caritas Ticino e la versione on-line sul sito [www.caritas-ticino.ch](http://www.caritas-ticino.ch). La versione elettronica sarà presto disponibile in lingua inglese.

È in libreria